

14



LA ICEFIELDS PARKWAY

22



LA PISTA DELL'OREGON

26



IL PERCORSO DEI CATARI

38



LA TRANSIBERIANA

20



LA VIA APPIA

16



IL CAMMINO DI SANTIAGO

32



LA ROUTE 66

28



IL CAMMINO DI SHIKOKU

10



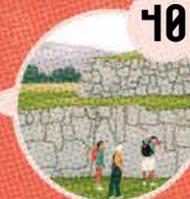
LA VIA DELLA SETA

30



LA RUTA MAYA

40



IL CAMMINO INCA

42



VIAGGIO SUL NILO

34



LA VIA DELLE SPEZIE

18



LA VIA DEL TÈ

44



LA GARDEN ROUTE

BUON VIAGGIO!

LA VIA DELLA SETA

La via della seta era una rete di strade che collegava l'Oriente e l'Occidente: un ponte che non serviva solo per commerciare la celebre seta, ma anche il tè, il ferro, la porcellana e beni ancora più preziosi come la cultura, la filosofia e nuove invenzioni.

Oltre ai mercanti viaggiavano religiosi, artisti e banditi. Era un fiume migratorio che portava con sé strumenti, prodotti e nuovi sistemi di coltivazione sconosciuti in Occidente. Tutto questo rese possibile una globalizzazione culturale e tecnologica che avrebbe cambiato il mondo fino ai giorni nostri.

A coniare l'espressione "via della seta" fu il tedesco Ferdinand von Richthofen nel XIX secolo.

IL LUNGO CAMMINO

Percorrere la via della seta poteva richiedere da alcuni mesi a un anno, a seconda del tratto e della deviazione scelti. La via partiva da Chang'an (l'attuale Xi'an) e si dirigeva a nord-ovest passando per il corridoio di Hexi, a sud del deserto del Gobi, fino alla città di Dunhuang. Da lì si sviluppavano due percorsi che costeggiavano il deserto del Taklamakan a nord e a sud.

- ✦ **TIPO DI VIA:** storica/commerciale
- ✦ **TRASPORTO:** carovane trainate da cavalli o cammelli
- ✦ **ANNO:** I secolo a. C. fino al 1453
- ✦ **DISTANZA:** 8000 km
- ✦ **PARTENZA:** Xi'an
- ✦ **ARRIVO:** Istanbul
- ✦ **TEMPO NECESSARIO A PERCORRELA:** da vari mesi a un anno

Il ramo settentrionale attraversava il deserto fino a Hami, mentre quello meridionale costeggiava la parete nord del Tibet, al margine del deserto.

Alcune delle invenzioni che raggiunsero l'Occidente grazie a questa via furono la carta (e la sua fabbricazione), le tecniche di stampa, la polvere da sparo, la bussola e, ovviamente, la seta e la porcellana.

IL SEGRETO DELLA SETA

Nell'antica Cina, la produzione della seta era un segreto custodito gelosamente: se veniva rivelato, si poteva essere puniti con la morte. Narra una leggenda che nel III secolo d.C. una principessa cinese vendette il segreto al Giappone e fu quindi accusata e condannata per alto tradimento.

I POTERI DELLA SETA

Un filo di seta ha una grandissima resistenza ed elasticità: lo si può allungare fino a venti volte le dimensioni originali.

Sembra che i tessuti di seta naturale possano persino in qualche modo resistere alle radiazioni.

Il bozzolo del baco da seta, che è lungo circa 2,5 cm, è costituito da un filo che può raggiungere addirittura.... 1200 metri!

LE CAROVANE SULLA VIA DELLA SETA

Era un classico affrontare il percorso in cammello (ma erano impiegati anche elefanti e cavalli). In genere si usavano cammelli bactriani (esemplari con due gobbe addomesticati come animali da soma): ne venivano messi in fila da cinque a dodici, con le teste e le code legate con una corda per evitare che si perdessero o che venissero rubate merci di valore.

Questi animali erano molto resistenti e potevano trasportare sulla schiena fino a 270 kg: bilanciare e fissare il carico affinché non cadesse durante il viaggio era una vera e propria arte!



MARCO POLO (1254-1324)

Fu senza dubbio il più famoso esploratore e mercante che percorse la via della seta. Viaggiò e commerciò in tutto l'Oriente con il padre e lo zio per 17 anni. Quando tornò a Venezia, la sua città natale, era scoppiata una guerra contro Genova, e fu catturato e imprigionato per tre anni. Durante questo periodo, raccontò le sue avventure all'inseparabile amico Rustichello da Pisa, che era in carcere con lui e che le trascrisse nel libro "Il Milione".





UN DESERTO DA LEGGENDA

La leggenda narra che molto tempo fa un essere soprannaturale, vedendo le difficoltà patite dagli abitanti del Taklamakan, decise di creare due oggetti magici per aiutarli: un'ascia e una chiave d'oro. Diede l'ascia d'oro ai kazaki, che divisero i monti Altai, deviando l'acqua dalle montagne ai campi. Poi voleva dare la chiave d'oro agli uiguri, in modo che potessero accedere al tesoro del bacino del Tarim, ma sua figlia minore smarrì la chiave. Per punizione, l'essere soprannaturale tenne prigioniera la figlia nel bacino del Tarim, dove si formò quello che oggi conosciamo come il deserto di Taklamakan.

**TAKLAMAKAN,
IL MARE DELLA MORTE**

È uno dei luoghi più inospitali del pianeta: è il secondo deserto più grande del mondo (dopo il Sahara) e ha un clima estremo.



**IL MERCATO DI
KASHGAR (CINA)**

Kashgar è la città più occidentale della Cina e fu uno dei più importanti centri commerciali della via della seta. Si trova tra il deserto e le montagne, e il suo mercato (che si tiene ancora la domenica) è il più grande del mondo. Secondo un detto popolare, lì è possibile "comprare di tutto, tranne il latte di gallina e le uova di mucca".

**LA VIA DELLA SETA
LUOGHI DA SOGNO**



Nota per la sua bellezza e per l'architettura riccamente ornata, fu costruita dai migliori artigiani condotti lì da ogni parte dell'impero persiano-musulmano, ed è ancora oggi una delle più antiche città abitate del mondo.

**SAMARCANDA
(UZBEKISTAN)**

Prosperò grazie ai milioni di mercanti e pellegrini che visitavano la città durante il cammino lungo la via della seta.

IL LAGO DELLA LUNA CRESCENTE (DUNHUANG)

Nei pressi della città di Dunhuang, questa magica oasi era una tappa abituale di mercanti e viaggiatori, che si fermavano per riposare e rifocillarsi.

Il lago si trova tra le cosiddette "Singing Sand Dunes": dune altissime che sfidano la gravità, con alcune che superano i 1000 metri.

Il tempio buddista, che oggi si trova al centro, è una ricostruzione perché quello originale crollò durante la Rivoluzione culturale cinese.

Vengono chiamate così, letteralmente "dune di sabbia che cantano" per il fischio o "canto" che si sente quando si verifica una valanga di sabbia.



LA CATTEDRALE DI SANTIAGO DE COMPOSTELA

Non è solo una cattedrale mozzafiato, ma anche gigantesca: più di 8000 metri quadrati di superficie. La sua costruzione iniziò nel 1075, a opera di Maestro Mateo. Si sviluppa su tre navate, è circondata dalle note piazze Obradoiro, Platerías e Quintana e ospita la tomba di San Giacomo e dei suoi due discepoli Teodoro e Atanasio. Dopo tanta fatica, varcare le sue porte ha un effetto indelebile sul pellegrino... Emozionarsi è inevitabile!

LA COMPOSTELA

La Compostela è un documento ufficiale rilasciato dal Capitolo della Cattedrale a chi ha portato a termine il pellegrinaggio. La consegna è uno dei momenti più speciali per i pellegrini che arrivano a Santiago.

È necessaria la credenziale del pellegrino, che deve essere timbrata due volte al giorno negli ostelli, nelle parrocchie, nelle associazioni degli amici del cammino o negli uffici postali, per certificare il passaggio per quel tratto di strada.

Per ottenere la Compostela bisogna percorrere almeno 100 km.

GLI OSTELLI

Dopo aver camminato tutto il giorno su strade e sentieri, vedere un ostello nelle vicinanze fa tirare un sospiro di sollievo al viaggiatore esausto. Gli ostelli sono un luogo di riposo e incontro, dove i pellegrini mangiano e dormono, ma dove condividono anche i loro desideri e le loro storie.

Grazie al successo del cammino, dal 1990 gli ostelli sono sorti nei luoghi più inospitali, rendendo più accessibile il percorso.

IL CAMMINO DI SANTIAGO

Si dice che il cammino di Santiago inizi a casa propria. In realtà, il cammino è una vasta rete di percorsi e itinerari distribuiti in tutta Europa. Attualmente, sono più di duecento i cammini catalogati con oltre 80.000 km. Ogni anno, pellegrini provenienti da tutto il mondo attraversano le strade di pietra, i sentieri, i boschi e i vigneti che conducono alla cattedrale.

MOLTI CAMMINI E UN'UNICA META

Oltre al noto cammino francese, nel tempo ne sono sorti altri: il cammino portoghese (con partenza da Lisbona, circa 620 km), il cammino portoghese della costa (circa 280 km), il cammino del nord (usato nel Medioevo, il più lungo di tutti, 820 km), il cammino primitivo (con partenza da Oviedo, il cammino originale) e il cammino inglese (si arrivava in nave a Ferrol o a La Coruña, circa 120 km).

Qualunque percorso si scelga, il pellegrino non si perderà mai grazie alle indicazioni: frecce gialle, conchiglie o cartelli blu e gialli, che indicano tutti un'unica destinazione.

GIACOMO IL MAGGIORE

Intorno al 813-820, un eremita giurò di aver visto brillare delle luci su un monte disabitato. Era Compostela, e lì fu trovata la tomba di San Giacomo e dei suoi discepoli. Il re delle Asturie, Alfonso II, ordinò la costruzione di una chiesa sopra il cimitero. I pellegrini adottarono come simbolo del pellegrinaggio le conchiglie di capesante e il bastone che spesso l'apostolo aveva con sé.

- ✦ **TIPO DI VIA:** pellegrinaggio cattolico
- ✦ **TRASPORTO:** a piedi, in bicicletta
- ✦ **ANNO:** IX secolo
- ✦ **DISTANZA:** circa 800 km
- ✦ **PARTENZA:** Roncisvalle
- ✦ **ARRIVO:** cattedrale di Santiago de Compostela
- ✦ **TEMPO NECESSARIO A PERCORRERLA:** 1 mese

LA VIA DEL TÈ

La via del tè era una rete di strade che attraversava Tibet, Cina e India. La maggior parte dei commercianti partiva da Pu'er (Cina), dove si coltivava il celebre tè, con muli caricati il più possibile, e in genere tornava dal Tibet con dei cavalli.

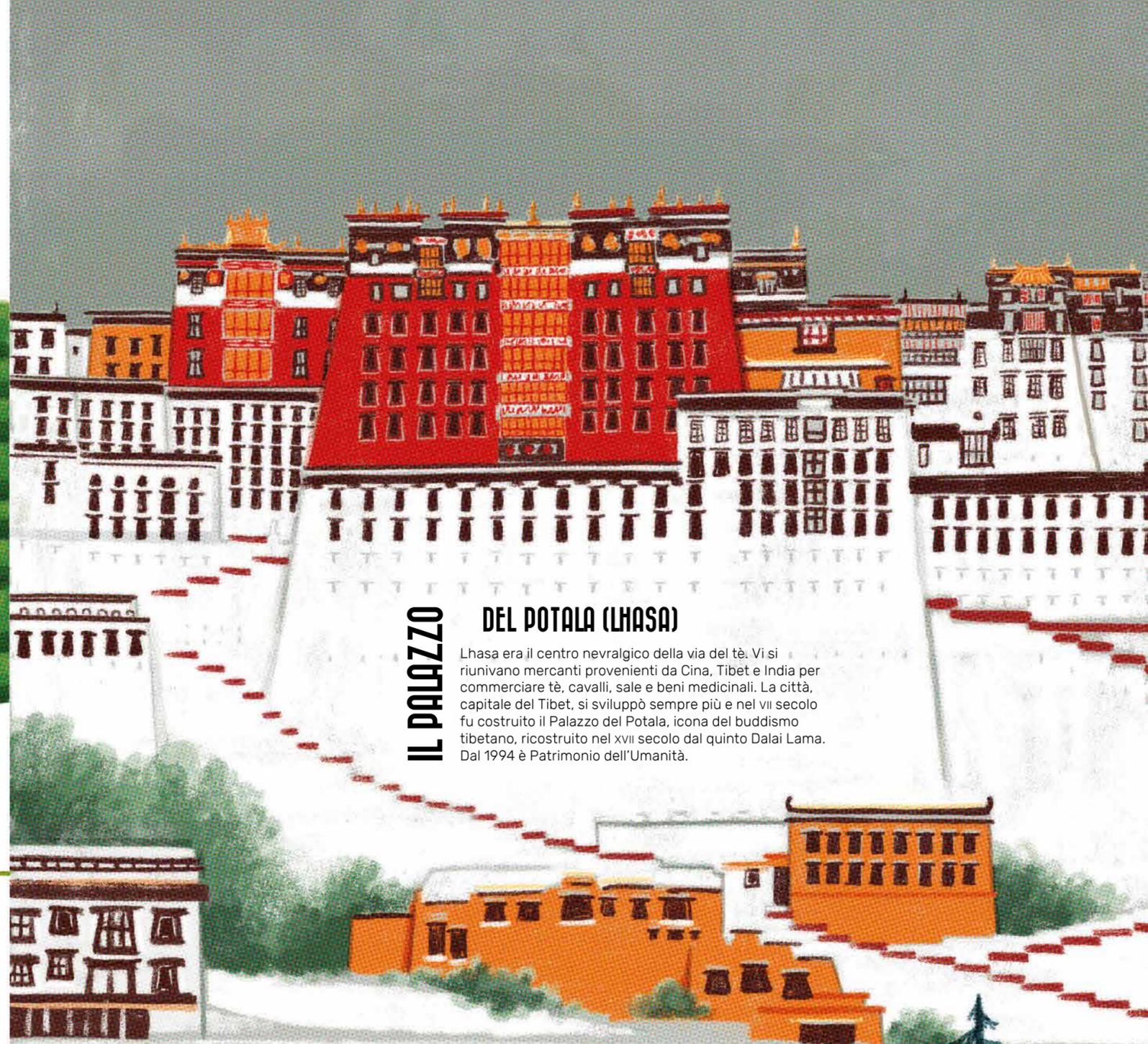
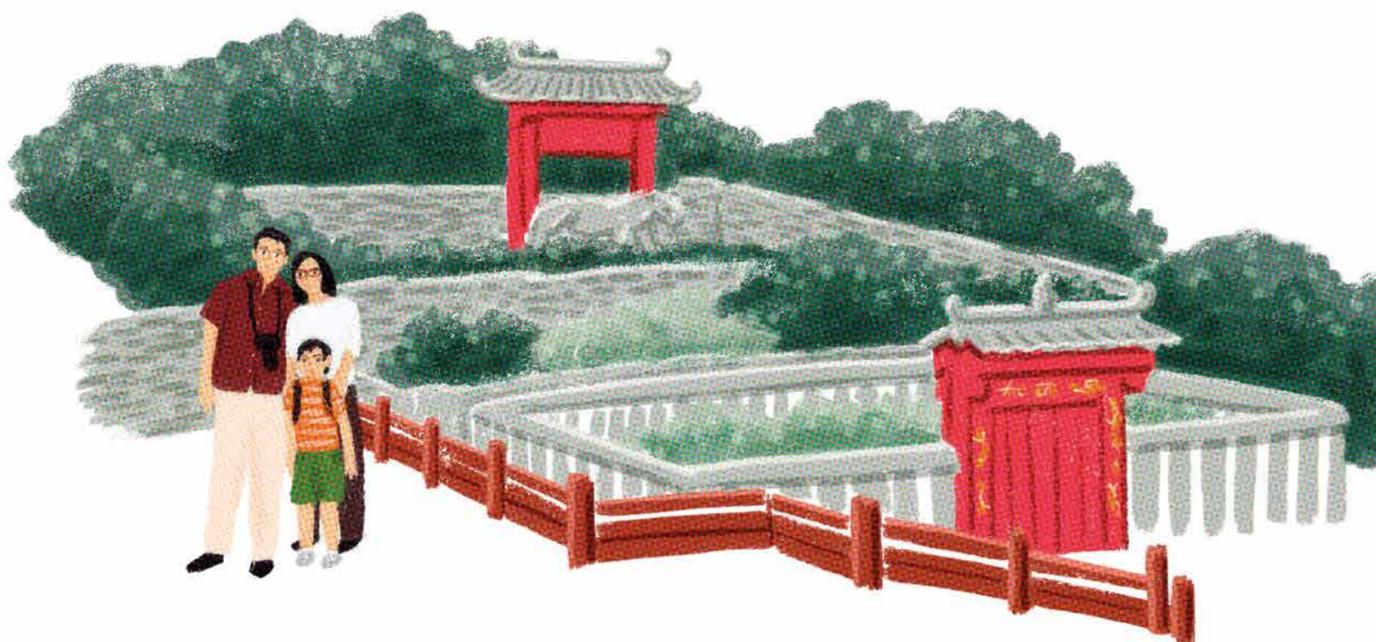
Il cammino era lungo e pericoloso, oltre duemila chilometri tra ripide montagne, precipizi e fiumi. Per fortuna, c'erano alcuni luoghi fondamentali dove si poteva fare rifornimento e scambiare merci.

- ✦ **TIPO DI VIA:** commerciale
- ✦ **TRASPORTO:** mulo, cavallo e a piedi
- ✦ **ANTICHITÀ:** oltre 2000 anni
- ✦ **DISTANZA:** 2300 km
- ✦ **PARTENZA:** Yunnan
- ✦ **ARRIVO:** Lhasa



MATTONI DI TÈ

Il noto tè di Pu'er iniziò a consumarsi come alimento di base della dieta cinese a partire dalla dinastia Tang (618-907). Il tè nero, che conservava più a lungo il suo sapore, era una vera e propria moneta di scambio. Veniva compattato in mattoni in cui veniva imposto il sigillo imperiale, che ne certificava la qualità e il prezzo.



IL PALAZZO DEL POTALA (LHASA)

Lhasa era il centro nevralgico della via del tè. Vi si riunivano mercanti provenienti da Cina, Tibet e India per commerciare tè, cavalli, sale e beni medicinali. La città, capitale del Tibet, si sviluppò sempre più e nel VII secolo fu costruito il Palazzo del Potala, icona del buddismo tibetano, ricostruito nel XVII secolo dal quinto Dalai Lama. Dal 1994 è Patrimonio dell'Umanità.

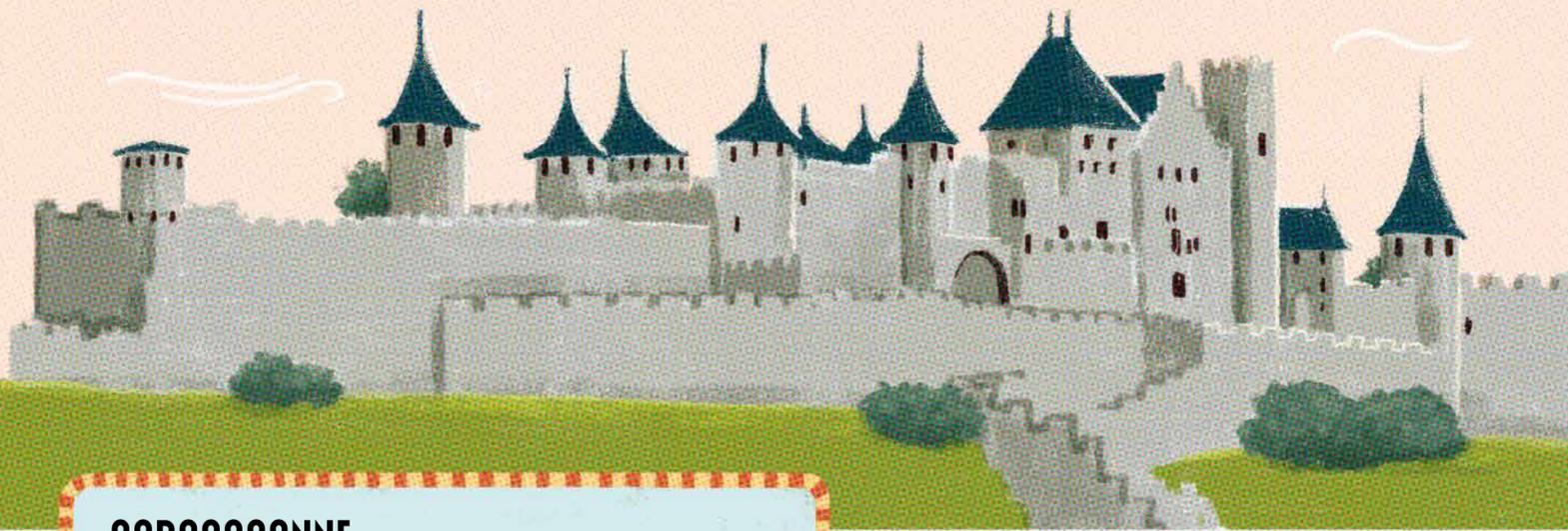
MONTE MENG DING

È qui che è nata la cultura del tè. Secondo la leggenda, fu il taoista Wu Lizhen il primo a coltivare il tè e a utilizzarlo per scopi medicinali. Il tè proveniente dal monte Mengding è considerato sacro. Oggi sul monte c'è un museo della storia del tè dove si possono trovare poesie, libri e utensili legati al tè. Naturalmente, lo si può anche degustare.



IL PERCORSO DEI CATARI

Nel sud della Francia si trova il percorso dei Catari: fu il percorso di un esilio, quando nel XIII secolo i cristiani dichiararono eretici il catarismo e i suoi adepti, i cosiddetti "bons homes", e li inseguirono dall'Occitania (il sud della Francia) per tutto il Paese. È un itinerario storico con un susseguirsi di imponenti castelli, molti dei quali ancora ben conservati.

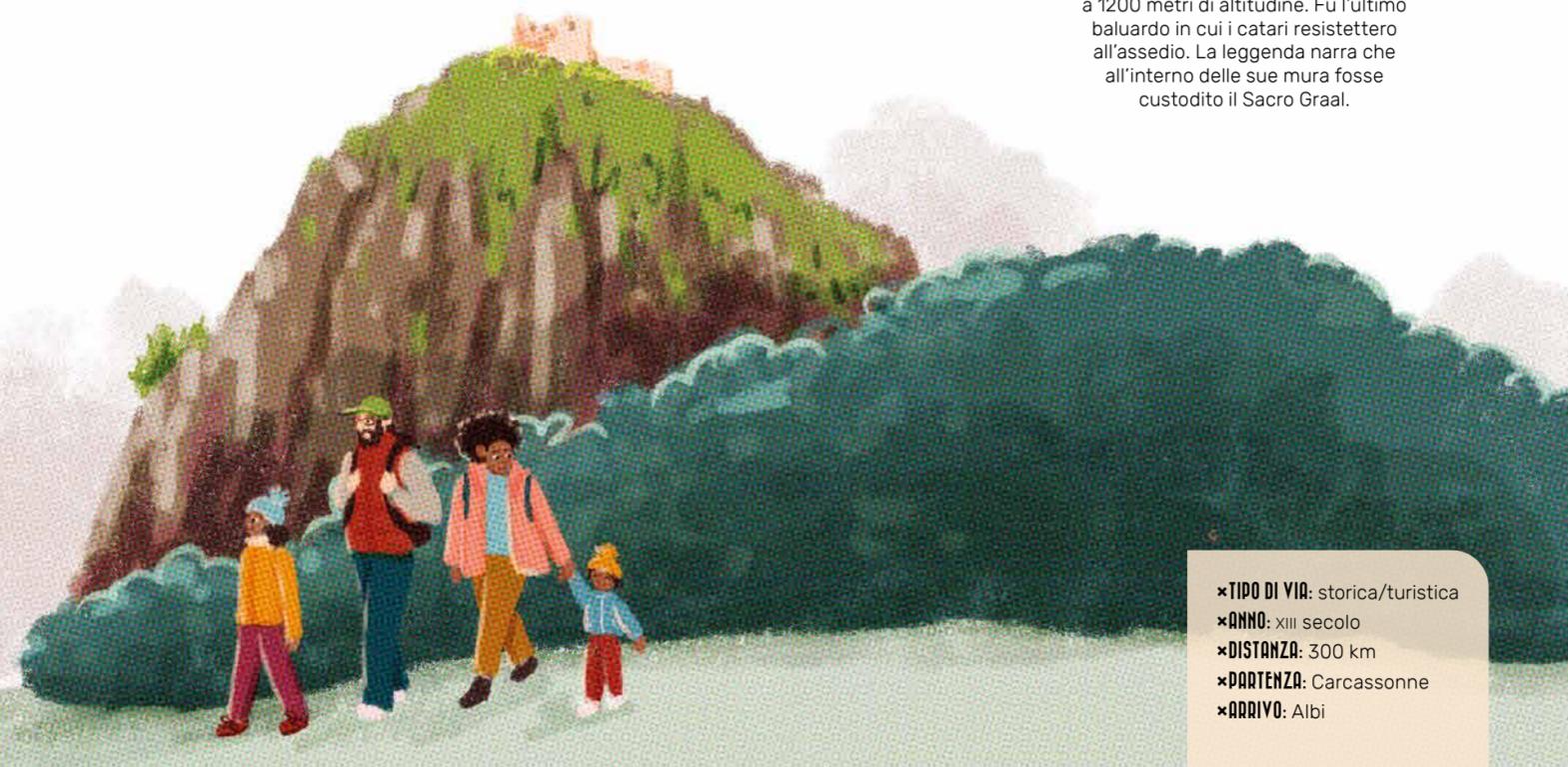


CARCASSONNE

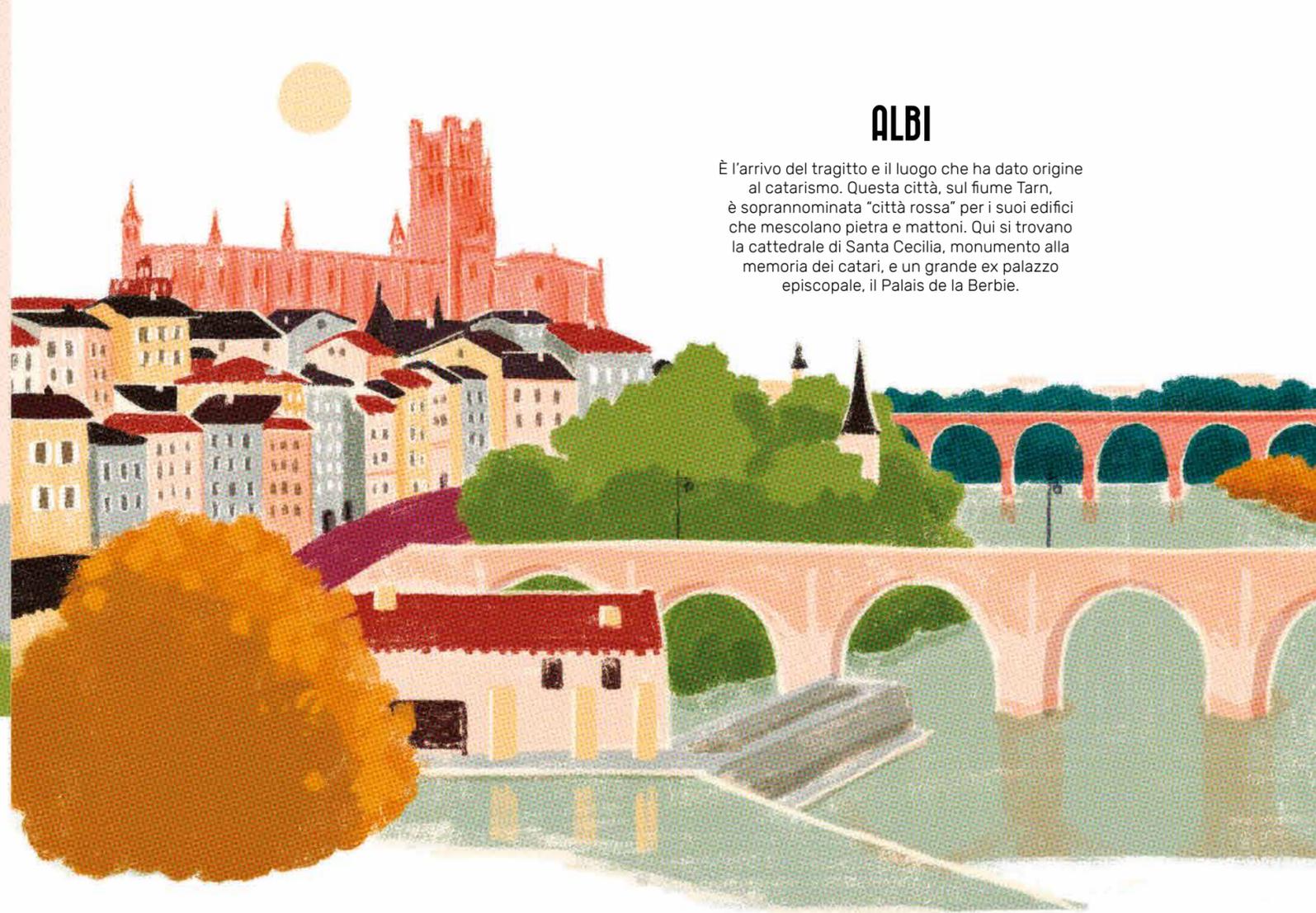
Visitare la città significa fare un viaggio indietro nel tempo fino al Medioevo. È una delle città medievali meglio conservate, con la Porta Narbonese da cui si accede e le sue cinquantadue torri. Dal 1997 è stata dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

MONTSEUR

Il castello di Montségur si trova su uno sperone roccioso di difficile accesso a 1200 metri di altitudine. Fu l'ultimo baluardo in cui i catari resistettero all'assedio. La leggenda narra che all'interno delle sue mura fosse custodito il Sacro Graal.



- ✦ **TIPO DI VIA:** storica/turistica
- ✦ **ANNO:** XIII secolo
- ✦ **DISTANZA:** 300 km
- ✦ **PARTENZA:** Carcassonne
- ✦ **ARRIVO:** Albi



ALBI

È l'arrivo del tragitto e il luogo che ha dato origine al catarismo. Questa città, sul fiume Tarn, è soprannominata "città rossa" per i suoi edifici che mescolano pietra e mattoni. Qui si trovano la cattedrale di Santa Cecilia, monumento alla memoria dei catari, e un grande ex palazzo episcopale, il Palais de la Berbie.

MINERVE

Tra il fiume Cesse e il suo affluente, il Brian, si trova questo piccolo villaggio medievale sul bordo di uno sperone roccioso. Attraversando un'impressionante viadotto, si accede alle sue stradine, dove si trovano il museo delle miniature di argilla di Hurepel o la chiesa di Saint-Étienne, entrambi circondati dai verdi panorami della cittadina.

